

# Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 16 Novembre 1950

Lire VENTI

*Esempio fuori commercio  
per la distribuzione  
affetti di regge*

Verso il VI. Congresso Provinciale  
UN IMPEGNO D'ONORE PER OGNI

SEGRETARIO DI SEZIONE:

**COMPLETARE IL  
tesseramento 1951**

DURANTE I LAVORI PER IL CONGRESSO  
DELLA PROPRIA SEZIONE

Anno VI. - Numero 42

## PER LA RINASCITA DEL FRIULI

dell'onorevole GINO BELTRAME

Che il Friuli viva in condizioni di particolare disagio economico e che qui la miseria sia maggiore che in altre regioni dell'Italia del Nord è un dato acquisito e fuori di discussione. La Camera di Commercio di Udine ha pubblicato qualche mese fa un opuscolo che contiene molti interessanti indici che denunciano questo stato di cose. Basterebbe l'indice della disoccupazione del 57,4 per mille contro una media nazionale del 45 per mille e del Nord e Centro del 46,8 per mille (dati ufficiali) per dimostrare questa verità.

Ma i lavoratori friulani non hanno bisogno di dati statistici per conoscere la miseria e la precarietà delle loro condizioni di vita.

Basta girare i nostri paesi per rendersi perfettamente conto della realtà di certi dati. Non occorre ad esempio sapere che il livello della produzione (fatto 100 quello del '38) è stato 65 nel 1949 per sapere su quanti giornate lavorative effettive possa contare un operaio friulano occupato, agli effetti del suo salario. Né occorre leggere che oltre 100 Comuni friulani hanno centri abitati privi di acquedotto e 52 privi di fognatura per conoscere le condizioni igieniche ed il « conforto » civile che esistono in certi nostri paesi.

È importante però che di questo stato di cose sia finalmente consapevole anche la classe dirigente del Friuli. Lo stesso governo ha dovuto prendere atto (sia pure in modo parziale e tardivo) con il suo riconoscimento del Friuli con il suo nome.

Però, alla vigilia di questo inverno '50-51 che si preannuncia già ora come preconcettivamente rigido, i lavoratori friulani si chiedono se questi riconoscimenti resteranno sulla carta. Se si avranno anche quest'anno i soliti insufficienti lavori a spicchio che nulla risolvono o se si vorrà affrontare finalmente, nella sua vastità ed intensità, il problema di togliere il Friuli dalla sua condizione di zona povera ed arretrata per portarlo finalmente ad un livello non troppo inferiore a quello delle province contermini e ad a questo che le sue necessità esigono.

Non si tratta di inventare nulla nessuna soluzione mirabolistica. Tutti i tecnici, tutti gli uomini politici, tutti gli amministratori del Friuli sanno che cosa occorre fare per superare questo stato di cose.

Il Friuli è una regione costituita per circa un terzo da montagne, un altro terzo da zone collinari e di pianura pedemontana di carattere alluvionale in cui le acque s'accompagnano a riaffiorare nell'ultimo terzo (la bassa pianura), dove spesso queste acque si impadroniscono e allagano la campagna. Per migliorare in modo permanente la economia delle regioni occorre quindi sostenere i bacini montani e sfruttare le risorse idriche, occorre irrigare la parte alluvionale (come fecero i lombardi fino dalla epoca dei Comuni con i risultati che ci narra Ottaviano), occorre proseguire la pianura della bassa. Secondo i calcoli della Camera di Commercio, nella zona pedemontana occidentale, oltre 44.000 ettari che oggi danno una produzione unitaria minima, potrebbero, se irrigati, dar da vivere ad oltre 20.000 persone occupate stabilmente in lavori agricoli. Ben 15 Comuni sono interessati a questo comprensorio di bonifica irrigua. Nel medio Friuli, oltre 26 Comuni attendono da secoli che circa 20 mila ettari evengano irrigati in modo razionale; il che farebbe cessare il loro progressivo innalzamento.

mentre permetterebbe alla locale popolazione contadina di accrescere di circa il 30 per cento. Nella Bassa oltre 10.500 ettari hanno bisogno della bonifica idraulica, sono 10 i Comuni direttamente interessati a quest'opera e almeno 3000 nuove famiglie contadine potrebbero trovare stabile sistemazione su di essi. Altri 20.000 ettari palustri del Friuli centro-orientale attendono opere analoghe.

Ho voluto riferire questi dati a titolo indicativo, ma nessuno ha scoperto o inventato nulla. Sono problemi noti da tempo e studiati nei minimi particolari per risolvere i quali esistono da tempo progetti dettagliati e persino gli Enti che dovrebbero eseguirli (se mi, vi sarà da discutere su stabilità e funzionamento di certi Consorzi) e per alcuni dei quali i contadini pagano da anni un canone che non trova alcun corrispettivo di prestazioni.

Che cosa manca allora?

Questi problemi sono stati fino ad oggi dibattuti in una cerchia ristretta di tecnici e di burocrati, senza che diventassero esigenza collettiva di un popolo, sono stati l'appannaggio delle classi dirigenti e non sono entrati nella coscienza popolare.

Per questo non si è mai trovato nulla di risolverli.

Ma se entrasse nella coscienza del nostro popolo il concetto che la sua miseria non è un dato di natura perpetuo e non modificabile, ma che al contrario è possibile creare le condizioni per un superamento di questa miseria, è evidente che la coscienza di queste possibilità diventerebbe volontà irresistibile del popolo e costringerebbe il governo a passare dai riconoscimenti verbali ai necessari stanziamenti annuali.

Occorre quindi chiamare il 10-11 novembre i lavoratori friulani a discutere dei suoi

(continua in IV. pag.)

## La miseria del Friuli può e deve essere superata Si gettano le basi d'azione per il rinnovamento economico

UNA PRIMA RIUNIONE ALLA C.C. d. L. CON I RAPPRESENTANTI DEL PREFETTO, DELL'UFF. PROV. DEL LAVORO, DEI PARTITI, DELLE ASSOCIAZIONI E D'IMPORTANTI CATEGORIE PRODUTTRICI. - LA CRUDA E REALISTICA RELAZIONE RUFFINI

Si è svolta nel pomeriggio di martedì scorso, presso la Camera Confederale del Lavoro, un'imponentissima riunione allo scopo di fare il punto sulla situazione di disagio economico in cui versa la nostra provincia e di stabilire un'azione da condursi al fine di risolvere tale situazione.

Alla riunione hanno preso parte un rappresentante del Prefetto, il comp. on. Gino Beltrame, i dirigenti dei maggiori sindacati, il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro dott. Zamparo, tecnici, rappresentanti dei partiti democratici, dell'A.N.P.I., dell'U.D.I. della F.G.C.I., ecc.

In apertura il compagno Ruffini, Segretario della Camera Confederale del Lavoro, ha svolto una ampia relazione nel corso della quale ha elencato i gravi problemi che assillano il Friuli, la situazione di miseria e di fame delle classi lavoratrici; il problema angoscioso della disoccupazione, e lo stato di grave disagio economico in cui versa l'artigianato, la piccola industria e soprattutto il commercio in seno al quale i fallimenti ed i protesti cambieranno aumentando con ritmo preoccupante. Nel suo minuzioso esame

della situazione del Friuli il compagno Ruffini ha denunciato lo stato di permanente arretratezza delle nostre campagne che, a causa della mancata esecuzione delle grandi opere di trasformazione fondiaria costano di vaste zone mancanti d'acqua e quindi di arde, come il Medio Friuli, e di altre in cui l'esistenza di risor-

give idriche determinano la formazione di paludi e di acquitrini, rendendo i raccolti praticamente nulli o comunque estremamente scarsi. Vi è poi la zona montagnosa della Carnia, in gran parte brulla e incolla, che grava pesantemente sull'economia della provincia.

Vi sono nel Friuli — ha detto

Ruffini — oltre cento comuni in cui manca l'acquedotto, e altrettanti in cui mancano le fogna-re. Vi sono 45 mila famiglie che non hanno casa o abitano in case assolutamente inadatte. Mancano 900 aule scolastiche.

Proseguendo nella sua relazione il Segretario della Camera del

(continua in IV. pag.)

## Nel grande sciopero per la rivalutazione

## COMPATTI I LAVORATORI FRIULANI a fianco dei loro fratelli di tutta Italia

TOTALE L'ASTENSIONE DEI METALLURGICI E ALLA S.A.I.C.I.  
DI TORVISCOSA - OLTRE IL 90% NELLE ALTRE CATEGORIE

I lavoratori friulani hanno aderito compatti e in un'atmosfera di grande entusiasmo allo sciopero nazionale per la rivalutazione salariale.

Anche in quest'occasione i metallurgici si sono trovati in testa alle categorie in lotta e il loro sciopero è stato totale in tutte le

aziende grandi, medie e piccole, dove si sono svolte assemblee di lavoratori.

Alla Fratelli Bertoli di Udine, operai e tecnici, riuniti, hanno discusso sui problemi del momento e hanno votato un ordine del giorno contro il piano Schumann.

Lo sciopero ha registrato la totale astensione nelle principali aziende e il 90% di media nelle rimanenti.

I le aziende dove le astensioni dal lavoro sono state totali o quasi sono da registrarsi la Miniera di Cave dei Predil, le cementerie di Udine e di Cividate, una serie di cotonifici per un totale di oltre 5.000 dipendenti, oltre, come si è detto, agli stabilimenti metallurgici di Udine e provincia e di Pordenone. Infine il più grande complesso della provincia, la S.A.I.C.I. di Torviscosa, con oltre 3.000 dipendenti.

Hanno sciopero per la prima volta i dipendenti di aziende che non avevano mai preso parte agli scioperi fin qui verificatisi.

I dipendenti della S.A.I.C.I. di Torviscosa, operai ed impiegati, si sono riuniti in assemblea e hanno votato il seguente ordine del giorno:

I lavoratori della S.A.I.C.I. - operai ed impiegati - nella loro totalità astenuti dal lavoro dalle ore 14 alle ore 18 del 14 novembre 1950 e riunitisi in assemblea, plaudono all'opera delle tre Organizzazioni Confederati dei lavoratori, invitandole a mantenere quella loro presa di posizione verso la Confindustria per la rivalutazione salariale, insistono perché la rivalutazione abbia retroattività dall'inizio delle trattative.

I lavoratori tutti si impegnano a seguire le Organizzazioni confederali nelle loro trattative per la buona riuscita delle trattative.

In serata, tra i lavoratori di ogni categoria, regnava un diffuso senso di ottimismo e di fiducia che la piena riuscita dello sciopero, la fermezza, la decisione e lo spirito di lotta dimostrati non potranno non piegare l'intransigenza degli industriali.

L'on. Pesenti celebra a Udine il XXX° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

## LE TAPPE DELL'EDIFICAZIONE SOCIALISTA e la politica di Pace dell'U.R.S.S.

Il compagno on. Antonio Pesenti, ordinario dell'Università di Roma e già Ministro delle Finanze, ha celebrato domenica scorsa a Udine, al Cinema Moderno, il 33° anniversario della Gloriosa Rivoluzione d'Ottobre.

Il compagno Pesenti, con la sua parola facile e persuasiva, ha ricordato le storiche giornate in cui i lavoratori sovietici hanno abbattuto per sempre il regime di sfruttamento feudale cui erano sottoposti e hanno conquistato saldamente il potere accingendosi alla costruzione di un mondo nuovo.

L'oratore ha poi ricordato il lato sostenuto dall'eroico popolo sovietico per difendere le sue conquiste dall'aggressione armata delle forze della reazione internazionale che tentavano di abbattere.

Concludendo l'oratore ha esaltato la politica che oggi l'Unione Sovietica conduce alla testa di tutti i popoli che lottano per la salvezza della pace.

MARTEDÌ - Nel segno della pace si celebra in tutto il mondo il XXXIII. anniversario della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre. Centinaia di milioni di uomini guardano con fiducia alla politica di pace dell'U.R.S.S.

Si hanno le prime adesioni della proposta dell'Unione Sovietica per un incontro a quattro. Tutto l'opinione pubblica francese è favorevole alla proposta.

MERCOLEDÌ - Discutendo la propria mozione sull'indirizzo del

la politica estera italiana Pietro, la delegazione cinese, invitata all'ONU, gli Stati Uniti, espongono un voto immediato per l'applicazione di sanzioni militari contro la Cina.

SABATO - Il governo britannico prende la gravissima decisione di proibire, attraverso oltraggiose limitazioni, il Congresso mondiale dei Partigiani della Pace a Sheffield. Pertanto, mentre in quella città inglese si svolgerà una grande manifestazione di protesta il Congresso si trasferirà a Varsavia. Anche i 300 delegati italiani, giunti dalla Francia, proseguiranno per la Polonia.

DOMENICA - La Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro bandisce una crociata nazionale contro la miseria.

Mentre tutto il mondo aspetta da Varsavia che si levi la voce dei popoli contro la guerra, da ogni parte si levano voci di condanna contro il fallito tentativo di impedire il Congresso dei Partigiani della Pace.

LUNEDÌ - La Cina, dichiarando che i suoi delegati non si presenteranno all'ONU quali accusati, denuncia il rapporto di Mac Arthur come un mitlede tentativo di intimidazione.

# Notizie dal Friuli

## Preparare bene il Congresso

Ogni Federazione ha già iniziato il lavoro di preparazione del suo Congresso. In ogni provincia i Comitati Federali si sono riuniti e dopo discussione hanno approvato un piano di lavoro. Si tratta ora di andare avanti con decisione, perché, alla data stabilita, il Congresso abbia luogo e dia i risultati che ci si propone. Esso deve significare non solo un rafforzamento dell'organizzazione dei partiti, ma anche deve essere un passo innanzi nella costruzione in ogni provincia veneta di un vasto fronte democratico, in cui si realizzino l'unità di lotta del popolo per una politica di pace, di libertà e di lavoro.

bisogna innanzi tutto avere delle idee chiare sui significati della politica del nostro partito e sugli obiettivi che essa si pone. Questo può ressigenza di un'azione perciò ben non solo i quadri del partito, ma tutti i militanti, e la preparazione congressuale e certamente un'ottima occasione per farlo. Ma all'orientamento deve amarsi la capacità di individuare i tempi locali, una regione, una provincia, al villaggio, della nostra politica.

Sul problema fondamentale della linea della pace, ad esempio, non deve essere difficile trarre dal nostro martorano Veneto, che riu nelle due ultime guerre campo di battaglia e che ha ancora tante dolorose recenti visioni a tutti, indicazioni importanti per quelle iniziative che devono, attuate, costituire una solida barriera all'avanzata delle forze della guerra. Motivi, a noi veneti, ce ne fornisce la politica estera del governo, che per meglio servire gli interessi americani, si fa palazzo della resurrezione di quei militarismi tedeschi che anche i ragazzi delle nostre terre hanno imparato dai loro padri a temere e ad aborire. La essenziale è avere delle iniziative e poi realizzarle!

Nel campo della difesa del lavoro, il triste privilegio di essere la regione dove più alto è il numero dei disoccupati e quindi più nera la miseria fa sì che non sia difficile individuare per quali e biettivi le masse lavoratrici devono lottare. Dalle centrali elettriche che, costruite, aumenterebbero la ricchezza nazionale, ai grandi lavori di bonifica e di irrigazione, dalla costruzione di abitazioni, per senza tetto, alla difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo dell'industria che vive una vita stentata, vi è un vasto campo su cui muoversi per dare lavoro alle centinaia di migliaia di disoccupati, e difendere le retribuzioni di chi ha la fortuna di lavorare. Si tratta, ed è compito da svolgersi, nel corso della preparazione dei congressi, di individuare bene gli obiettivi da dare ai lavoratori per affrontare il grande problema del lavoro, e contemporaneamente, costituire e sviluppare i necessari strumenti organizzativi.

E non mancano neppure, purtroppo, le cause locali per organizzare la difesa della libertà.

Si tratta di veder bene tutto questo e di considerarlo come problema da risolversi attraverso la lotta dei più larghi strati popolari legati in un vasto e solido fronte.

Pur in una valutazione fortemente critica ed autocritica di quella che è stata l'attività di ogni Federazione Veneta, vi sono gli elementi per giudicare positivamente le nostre possibilità. Queste possibilità sono nella situazione di cui è aspetto caratteristico ed importante il profondo malcontento di vasti strati che il 18 aprile votarono per la d.c. ed il turbamento che le prospettive di crisi

e di guerra gettano nell'animo di uomini e gruppi i più vari morti, lontani da un orientamento di opposizione alla politica dei governi.

I risultati delle recenti elezioni amministrative di Oderzo sono un po' eloquenti.

Ma queste possibilità sono anche espresse da quello che le organizzazioni del partito, all'avanguardia delle organizzazioni democrazie, politiche e sindacali, hanno saputo realizzare nella nostra regione.

di Giacomo Pellegrini

nizzazioni del partito, all'avanguardia delle organizzazioni democrazie, politiche e sindacali, hanno saputo realizzare nella nostra regione.

Dal 1948 ad oggi, anche nel Veneto sono state condotte grandi lotte, alcune a carattere nazionale, altre locali, e quasi tutte si sono concluse vittoriosamente. La campagna per la Pace, che ha permesso di costituire più di mille Comitati di Partigiani della Pace e di raccogliere un milione trecento mila firme; il Me della stampa in cui si sono raccolti i 20 milioni di lire, fissati a noi dalla Direzione del Partito, e durante il quale si è venuta notevolmente rafforzando la rete di diffusione della nostra stampa, sono testimonianze positive delle nostre reali possibilità.

Vi è la grande iniziativa che prende il nome di redenzione del Delta del Po, ma che per il Veneto vuol significare la redenzione attraverso il lavoro, la bonifica e la irrigazione di tutta questa povera e asciutta terra veneta; e questa iniziativa ha visto fin dal primo mo-

mento le nostre organizzazioni di partito in primo piano.

Del lavoro se n'è fatto, dunque, e vi sono delle realizzazioni. Bisogna studiare attentamente tutto questo, capire il perche dei successi e degli insuccessi e coraggiosamente porre mano a introdurre nel nostro lavoro e nei metodi e nella organizzazione di esso, tutte quelle modificazioni che l'esperienza e l'esigenza di andare avanti ci consigliano. Bisogna ricordare, a questo proposito, il valore degli uomini, e quindi fare veramente una buona politica di quattro.

E' compito soprattutto dei Comitati Federali che scadono, nel loro mandato lasciare un'eredità onesta e positiva, la più positiva possibile, ai nuovi Comitati Federali che saranno eletti dal Congresso.

La situazione pone a noi dei problemi che noi non possiamo evitare e l'avversario, il nemico anzio, è duro e senza scrupoli. Se vi fossero dei dubbi in proposito, la ultima ignobile campagna insita contro il Capo amato del nostro Partito, il nostro compagno Palmiro Togliatti, li sfata.

In questa situazione, preparare bene il Congresso significa mettersi in condizione di risolvere tutti i problemi che essa pone a noi e al Paese.

Di ciò l'importanza di una buona preparazione dei congressi e la responsabilità dei nostri quadri dirigenti in ogni Federazione.

Giacomo Pellegrini

### Rinvia la cerimonia di Torlano

A causa dell'inclemenza del tempo la cerimonia di 26 scoprimento del monumento alle Vittime della strage di Torlano, che doveva avvenire domenica scorsa, come già annunciato, ha dovuto essere rinviata.

Essa avrà luogo, quindi, domenica 19 corr., con le stesse modalità: concentratamente alle ore 10 a Torlano Inferiore, presso il luogo dove avvenne l'eccidio e dove i resti erano stati provisoriamente sepolti. Qui gli oratori designati — Giovanni Padovan (Vanni), Presidente dell'ANPI provinciale, e don Zardi — rievoceranno l'episodio; quindi il corteo muoverà per il Cimitero, sito a Torlano Superiore, dove avrà luogo lo scoprimento.

Tutta la popolazione dei Comuni è invitata ad intervenire alla cerimonia.

## BUTTRIO

### LA POLIZIA scorta i provocatori?

Un pomeriggio della scorsa settimana, tale Rolatti, proprietario di una linea d'autotrasporti udinese, si avvicinava a sei manovali che caricavano subito sul fiume Torre per il Collegio dei Mutigliatti di Buttrio, e, forse un po' preso dal vino, incominciava a discutere in modo offensivo sulle tendenze e sui sentimenti dei lavoratori. Al che gli operai capirono subito lo scopo provocatorio della discussio-

ne del Rolatti, il quale intrometteva nei suoi dire solenni sciocchezze. Qui gli operai, minacciavano il Rolatti di denuncia per provocazione.

Costui in risposta disse: « uno per uno vi farò vedere di che cosa sono capaci » e li invitava ad avvicinarsi. Gli operai gli risposero dicendo che loro erano sul lavoro e pertanto nessuno aveva il diritto di provocarli in tale posto, infine, se il Rolatti desiderava una risposta, li attendesse pure in piazza, la sera.

Finito il turno di lavoro, i manovali scesero in paese e, non vedendo trovato il Rolatti, si recarono al C.R.A.L. locale e ben presto dimenticarono l'episodio del pomeriggio.

Senonché, dopo un'ora circa, vi fu arrivare da un jeep con 6 poliziotti seguita dal Rolatti in macchina. La polizia, irruppe nell'osteria con manganello e fucili e, dietro indicazioni del Rolatti, caricarono sulla jeep uno degli operai.

Questo fu fatto, come al solito, senza tenere conto delle precisazioni che gli operai davano intorno al fatto.

Solo più tardi, dopo una energica spiegazione, la faccenda si risolse con il rilascio dell'operario precedentemente fermato.

La polizia quindi, se ne andò non senza aver prima raccomandato ai manovali di non recarsi ulteriori noie al Rolatti.

Questo fatto ci dimostra ancora una volta quale sia l'opera che svolge la polizia e in base a quali verità essa mantiene l'ordine pubblico. Chi se non il Rolatti, provocò i lavoratori sul posto di lavoro?

Poiché l'intimidazione di sfratto ha tutto il sapore di una mescolanza vendetta del locale cappellano (chissà perché appoggiata dalla Curia), i borghigiani della citata Frazione sono indignati; e, a quanto si risulta, si sono rivolti al Comune, chiedendone l'intervento quale proprietario del fabbricato della casa canonica e, quindi, del vano occupato dalla Latteria.

### Lutto del compagno Chiarocci

E' deceduta l'11 corrente, all'età di 67 anni, la signora Lucia Trevisani vedova Chiarocci, mamma del compagno Umberto Chiarocci, responsabile della rubrica cinematografica del nostro giornale e membro della Commissione per il lavoro culturale della Federazione.

ai nostri bravi collaboratori prolgiamo le affettuose condoglianze di « Lotta e Lavoro » e di tutti i suoi lettori.

se di cellula abbia un'ottima scuola.

Generalmente queste serate di cellula vengono organizzate avvato se a, e per l'intera settimana i compagni della cellula sono in essere, e qui visgina sognare la loro buona volontà, nei preparativi. Essi vanno per le case dei compagni che abitano nel loro settore a che fare qualche cosa per allestire un piccolo buffet, provvedono due torte e qualche bottiglia per fare la lotteria e tante altre iniziative.

Per ora vediamo la prima serata di cellula organizzata dai compagni della cellula di Monastero. Si è notata una grande partecipazione di compagni e compagnie, vecchi e giovani. Appena entrarvi una compagnia si avvicinava offrendo la coccarda della Pace, difatti nessuno ne era sprovvisto; l'orchestina, improvvisata così sui due piedi, suonava dei battaglioli popolari, creando un clima veramente familiare che durava fino a festa finita. Anche in questa, come in ogni serata, la commissione stampa ha designato un compagno del comitato di sezione a rappresentare ufficialmente il Partito e che, durante la serata, in un momento di riposo, ha rivolto un saluto a nome del nostro grande giornale « L'Unità » e la sua funzione in difesa della Pace. Questa prima serata di cellula ha dato un frutto di 8 mila lire.

Non appena che i compagni delle altre cellule hanno saputo che la cellula di Monastero ha realizzato questa somma, è nato subito lo spirito di emulazione. La parola d'ordine di ognuno era: « la nostra deve dare di più ». Diffatti la seconda serata l'hanno organizzata i compagni della cellula di Beligna preparando a tutto punto e con nuove esperienze il tutto attraverso riunioni e discussioni.

Anche qui grande partecipazione di gente non iscritta al Partito e di numerosi iscritti. Risultato: 17 mila lire nette.

Un bravo a tutti i compagni e alle compagnie di Beligna che si sono dimostrati, come del resto anche quelli di Monastero, così infaticabili nel loro lavoro. Come si vede la cellula di Beligna ha nettamente superato Monastero.

La battaglia così continua con uno spirito veramente ammirabile.

Sabato scorso è stata la volta della cellula Zdanov di Borgo Bruner. Terza serata con nuovo programma. Questi addirittura hanno superato le precedenti 20.000 lire nette. Veramente encomiabile il lavoro di questi compagni, essi hanno saputo intrattenere così bene e rendere così vivace la serata tanto che ancora oggi sono molti i compagni di una certa età che dicono: mai nella nostra vita abbiamo trascorso una serata di intimità così familiare come questa. Così mentre altre serate sono in programma e tanti sono i compagni ormai impegnati ad organizzarle, tirando le somme risulta che in totale si sono realizzate con molta semplicità 47 mila lire. La Sezione di Aquileia può contare di essere quasi pressimmo al raggiungimento del suo obiettivo; comunque nella prossima corrispondenza ritorneremo sull'argomento.

A parte il diritto di essere ottimisti, però in ogni cellula dove si sono realizzate queste serate, permiate nei compagni quell'animosità entusiastica che è indice di una ferrea volontà di pace, e di contribuire attraverso i loro sacrifici al sostentamento di quell'« Unità » che per la pace ed il progresso lavora instancabilmente senza sosta.

Bruno Goat

## AMARO

### Nastro rosa

La famiglia del compagno Nicola Simonetti è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una graziosa bambina cui è stato imposto il nome di Lucia.

Ai genitori e alla piccola Lucia, giungono gli auguri dei compagni della Sezione del P.C.I.

### Lavori in corso

Continuano con grande entusiasmo i lavori in corso al Cantiere di rimbalzimento aperto il 10 del mese scorso.

Gli operai, e, in particolare quelli che un tempo si trovavano disoccupati, esprimono la loro riconoscenza al Sindaco, compagno Marcello, che tanto ha fatto per promuovere l'iniziativa di tale opera.

## CRAUGLIO

### Una nascita

La casa del compagno Giuseppe Michelotti è stata allietata dalla nascita di una femminuccia alla quale è stato imposto il nome di Antonetta.

I compagni della Sezione portano loro felicitazioni.

### Il compagno Ruffini si sposa

Il compagno Antonio Ruffini, Segretario della Camera Federale del Lavoro, si è unito in matrimonio, con rito strettamente civile, con la compagna Chiurto Anna.

Il compagno Ruffini, provato combattente e amato dirigente della classe operaia e alla sua compagna, trasmettiamo dalle colonne di « Lotta e Lavoro », gli auguri affettuosi dei comunisti e dei lavoratori del Friuli.

E' stata riaperta la « Libreria del Popolo » riformata dalle ultime novità librerie. Si invitano i compagni e i simpatizzanti a vistarsi.

Sabato 18 alle ore 21 in Federazione prima Conferenza periodica di orientamento per i dirigenti, difensori e propagandisti delle sezioni e cellule di Udine e mandamento. Libera a tutti i compagni e al pubblico.

## LE ONORANZE ALLA SALMA DEL PARTIGIANO GIULIO RIZZI

Con la partecipazione unanima di tutta la popolazione del rizzi e di Cologna, nonché della maestra Anna mezza d'ora Osoppo « Bari » signa Bergnini e due valigie appresentate civili, tra le quali spiccavano gli emblemi gloriosi dell'Associazione Famiglia Caiari in Guerra, dell'Ass. Cittadina Nazionale U.D.I., dell'Opera Murialdi, ed Invadai al Guerra, con in testa la Bandiera della Pace, solenni onoranze sono state tributate alla salma del partigiano agguistato Rizzi Giulio di Enrico el. 1918, deceduto in seguito ai patimenti e torture subite nei campi di eliminazione germanici, durante il viaggio di rimpatrio, che lo avrebbe riportato verso un nuovo flagello, il rito umane.

Il Cimitero era stracolmo di gente, madri, sposi, sorelle, bambini, ecc. si schieravano piangendo al passaggio del feretro che si apprestava a raggiungere la sua ultima dimora, dopo tante peripezie.

La banda, al calare della sera, nell'area riservata di partigiani e reduci, pianamente intonava un inno che fece stringere il cuore e ammirare, per la millema volta, gli occhi dei presenti:

« Un vessillo in alto sventola ». E la fine. La bara viene coperta da migliaia di fiori.

## NIMIS

### Sfrattata la latteria di Chialminis

Apprendiamo che la Latteria di Chialminis (Borgo Chiesa), ha ricevuto dalla Curia l'intimazione di sfratto dal locale ch'essa occupa fin dal lontano 1922. Occorre notare che il fabbricato, nel quale la Latteria in questione occupa un vano al pianterreno, è quello stesso della casa canonica ed è di proprietà del Comune.

Lo sfratto (intimato perentoriamente il 30 corr.), sarebbe motivato da pretese accresciute esigenze ecclesiastiche. Da notare che nella stessa casa canonica il cappellano ha installato uno spazio della A. C. L. I. Giustamente, quindi, i borghigiani della citata Frazione sono indignati; e, a quanto si risulta, si sono rivolti al Comune, chiedendone l'intervento quale proprietario del fabbricato della casa canonica e, quindi, del vano occupato dalla Latteria.

### Lutto del compagno Chiarocci

E' deceduta l'11 corrente, all'età di 67 anni, la signora Lucia Trevisani vedova Chiarocci, mamma del compagno Umberto Chiarocci, responsabile della rubrica cinematografica del nostro giornale e membro della Commissione per il lavoro culturale della Federazione.

ai nostri bravi collaboratori prolgiamo le affettuose condoglianze di « Lotta e Lavoro » e di tutti i suoi lettori.

# Pesa in Friuli più che altrove la politica di preparazione della guerra

Il senso di disagio che è penetrato in tutti gli strati del nostro popolo per i pericoli di guerra che si fanno sempre più concreti ha avuto la sua manifestazione più evidente nell'assemblea dei Cencomi, dove delegati friulani dei vari Comitati della Pace e cittadini hanno discusso pubblicamente sulle soluzioni indicate dal nostro movimento. Ampio e profondo dibattito questo, e gli interventi in cui si frazionava si sono orientati unicamente sui metodi da seguire e sui mezzi più funzionali al fine di salvare la pace. Su questo tema ben delimitato e che presupponeva necessariamente l'accordo degli intervenuti sulla linea urgente necessità di salvare la pace oggi così insidiata si sono svolti i lavori del I Congresso dei partigiani della Pace Friulani. Tema però ampio e complesso, che dovrà essere sviluppato ulteriormente se vogliamo dare al nostro organismo quel rispetto e quella maggior ampiezza che è condizione indispensabile della sua vitalità. Il movimento dei Partigiani della Pace è infatti l'organismo dove forse la vita democratica viene attuata nel massimo della sua estensione e dove la partecipazione dei cittadini alla soluzione dei loro problemi è coniata alla sua stessa funzionalità. Per questo è necessario nei nostri lavori tener conto della necessità di un'indagine più concreta e aderente al terreno specifico sul quale deve svolgersi la nostra attività, e di una valutazione della realtà che nasca dalla conoscenza oggettiva della situazione che ci sta innanzi. Se tale è la natura del movimento dei Partigiani della Pace, tutti i successi ancora parziali che si sono riportati nel nostro lavoro sono valutabili in maniera direttamente proporzionale allo sforzo da noi fatto per rendere padroni dei nostri problemi, e sono aumentati nella misura in cui noi diventavamo i portatori delle più profonde esigenze della nostra popolazione. Che riflettano tutte le aspirazioni di pace e la avversione alla guerra dei friulani, che più degli altri hanno a temere da un nuovo conflitto. Rendere portatori di queste esigenze è adoperarsi perché vengano rispettate: questo è il compito dei nostri comitati della Pace. Ma la denuncia, se vuole esser efficace non deve solo estrarsi in una condanna preventiva di quelle che sono le conseguenze ancora da noi putrefatte vive e dolorose, della guerra. Altri pesi, altre limitazioni il nostro popolo deve sopportare come effetto della politica di preparazione alla guerra, limitazioni che si aggiungono come triste eredità alle sofferenze provate dal secondo conflitto mondiale. Su questo tema più limitato

ma pur così attuale sarà opportuno approfondire il dibattito. Anche qui dunque dovrà orientarsi la nostra indagine, perché se noi saremo veramente i portatori della coscienza popolare il successo al nostro lavoro non potrà mancare. E il popolo friulano ha già motivi concreti fondati di preoccupazione. Il campo per la nostra ricerca è vasto; sarà bene fin d'ora uno dei problemi più peculiari, della nostra Regione, sperando di aprire un dibattito aperto a tutti i cittadini. In Friuli e specialmente nella sua parte orientale viva è la preoccupazione per la minaccia alla nostra indipendenza nazionale. Minaccia che non è caduta con la fine della guerra dove la classe dirigente del nostro paese aveva giocato con cinismo incosciente le sorti del nostro paese. Restava nel focolaio di odio che si erano accesi nelle zone di confine e nel richiamo costante

al nazionalismo più sfrenato da parte di quei gruppi che anche oggi sono i responsabili della politica di guerra. Persone che stavano al di qua e al di là del nostro confine orientale, e che già dalla fine dell'ultimo conflitto, per quella solidarietà di interessi che misse i guerriofondai di tutti i paesi, premevano per una soluzione di guerra, traendo coscientemente la volontà di pace del popolo e quel sentimento di solidarietà che si era formato nella lotta di liberazione. Politica questa che portava come conseguenza inevitabile nel due paesi la limitazione delle libertà democratiche, e l'incamminamento della ricchezza nazionale nei rivi senza fine delle spese di guerra. E questa minaccia continua ha dato già i suoi frutti nefasti. Le popolazioni delle zone di confine, vittime di un tragico gioco orchestrato nelle sedi dei propagatori di guerra, si vedono minacciate non solo nella pace ma anche nella loro dignità nazionale.

ma anche

loro nuovamente i mariti i figli e le figlie per gettarli nel vortice di morte e di dissoluzione di una nuova guerra, saranno brate di sapere che, attraverso a una via certamente molto misteriosa agli occhi delle persone semplici, le organizzazioni cattoliche vescovi e preti, fanno tutto questo per salvare da ogni minaccia l'integrità del matrimonio e della famiglia.

# Cialait ce robis!

## Buone notizie

Titolo in prima pagina su quattro colonne di "La Vita Cattolica": "Il Papa al Vaticano".

L'atteggiamento della Chiesa nella grave situazione odierna. Preghere per gli oppressi e per la pace, invocare un maggior spirito di mortificazione. Salvaguardare l'integrità del matrimonio e della famiglia.

Adesso possono star tranquilli tutti i cittadini coreani che si trovano sepolti sotto le macerie delle loro case dai bombardamenti americani saranno veramente dispiaciuti di sapere che il Papa e l'episcopato pregano per la loro; i disoccupati saranno felici di essere nelle condizioni ideali per attingere ad una completa mortificazione e infine le madri di famiglia che vedono organizzazioni cattoliche, governo democristiano, cardinali, vescovi e preti dar man forte in tutti i modi a chi vorrebbe strappar-

## Fantasia

Ci deve essere un solo spirito a Udine tra i capoccia della D. C. e quelli della C. r. poiché il "Nuovo Friuli" e "Vita Cattolica" pubblicano uno stesso tabellino composto di tre attute che essi ritengono, appunto, spiritoso, contro "L'Unità" e l'esaltazione che il giornale dei lavoratori fa delle grandi conquiste dell'U.R.S.S. nella ricorrenza del 7 novembre.

Intanto che ci siamo però esaminato almeno una di queste spiritualizzazioni.

Prendiamo la numero due: "Vita eroico popolo dell'U.R.S.S. testo de "L'Unità" - «Anche noi gridiamo: Viva! poiché è davvero eroico un popolo che sopporta da 33 anni la dittatura boicistica e (commento dello spirito in comunito).

Il popolo italiano invece (aggiunta nostra) è molto meno eroico, poiché da soli cinque anni sopporta De Gasperi e Scelba e dimostra di essere già stufo.

## Di quel La Pira...

Il "Mattino del Lunedì" che i giorni fa veniva a Udine di Antonio Presenti e la celebrazione da lui tenuta al "Madero" per il 33° anniversario della Rivoluzione d'ottobre, ci dà una sintesi della "proposta dissertazionale" tenuta dall'on. La Pira alla riapertura della scuola di cultura cattolica (presenti il Vescovo, il sindaco, il dott. Cadetto, esponente dell'azione cattolica e della D. C., ecc.).

E inabissiamoci dunque un momento a constatare la profondità di questa dissertazione e della cultura annessa.

Dopo aver elencato i motivi economici, sociali, politici, ecc. che oppongono (noi diremo: contraddistinguono) il mondo capitalistico e quello socialista, l'oratore, secondo, il cronista, avrebbe precisato che questi sono altrettanti aspetti della vita che l'Oriente risolve con una concezione materialistica (marxista-leninista);

Fin qui, sulla sostanza potremmo anche essere d'accordo. Ma vediamo il seguito: «... e l'Occidente anche risolve con una programmazione economica di tipo socialista fondata su un presupposto essenziale e tipicamente cristiano: la dignità della persona umana e la sua libertà».

Invece l'Occidente non risolve un bel niente. Né con la predicazione Jumogeno (e non programmando) di tipo socialista né con i fatti, il tipo squisitamente capitalistico. Perché i disoccupati rimangono e crescono, rimangono la fame, la miseria, la prostituzione, l'analfabetismo, la dissoluzione delle classi dirigenti e soprattutto rimangono le guerre e le stragi con cui il capitalismo (non l'Occidente) cerca di risolvere gli "aspetti della vita" ritrovandosi dinanzi ogni volta più tragici e implacabili.

Se poi La Pira, il Vescovo e i fratelli ritengono che la "dignità della persona umana" risieda nel poter essere da un momento all'altro disoccupato, prostituta, cominciante o contadino dissettato, madre disperata, e, a conclusione di tutto, carne da macello per la guerra o sotto i bombardamenti, vedano pure soltanto essi fieri di questa loro concezione occidentale.

Noi sappiamo benissimo che ciò è invece il presupposto essenziale per il predominio di costoro e delle classi che rappresentano.

La nostra società sovietica ha ormai realizzato il socialismo nell'esistenziale: ha creato l'ordine socialista, ha cioè raggiunto ciò che in altri termini

# I grandi successi dell'economia sovietica

Alta distanza di 33 anni dal 7 novembre 1917, la realtà dei successi dell'economia socialista è un fatto che si impone ormai su scala mondiale e che nemmeno gli antisovietici possono negare di trascurare. L'Unione Sovietica in questi anni si è trasformata con una rapidità finora sconosciuta nella storia dello sviluppo economico di tutti i paesi. Essa è diventata, da un paese con industria scarsa ed arretrata, una grande potenza industriale dotata di una attrezzatura e di una tecnica modernissima, è già ora la seconda potenza industriale del mondo ed è arrivata a diventare la prima. Da paese di agricoltura estensiva e primitiva è diventata la prima nazione agricola del mondo, sia per la produzione globale, sia per la meccanizzazione dell'agricoltura, spinta ad un livello sconosciuto anche agli Stati Uniti d'America. Pochi dati bastano ad illustrare questi fatti. La siderurgia e la estrazione del carbone sono, come è noto, alla base dell'industria pesante; la Russia zarista produceva nel 1913 tre milioni e mezzo di tonnellate di acciaio e trenta milioni di tonnellate di carbone, mentre già assai prima della fine dell'anno sono state prodotte nel 1950

nell'URSS i 25 milioni di tonnellate di acciaio e 250 milioni di tonnellate di carbone previsti dai piani.

Nella Russia mancava quasi totalmente l'industria meccanica, fondamentale di tutta l'industria e di tutti gli altri rami della produzione, e il suo sviluppo determinò il grado di indipendenza, non solo economica, ma anche politica di ogni paese. Oggi non solo l'Unione Sovietica possiede una grande industria meccanica, sviluppata in tutti i suoi rami, ma mentre la produzione industriale complessiva, nel 1910 ammontava a 11 volte quella del 1913, le costruzioni meccaniche erano aumentate di 80 volte! Stabilimenti meccanici giganteschi come le officine automobilistiche "Stalin" di Mosca e "Molotov" di Gorki, l'officina di trattori di Stalingrado, lo stabilimento per la costruzione di macchine pesanti di Sverdlovsk, le officine di Magnitogorsk, i stabilimenti che non sono eccezioni nell'URSS, sono noti in tutto il mondo.

E' impossibile esaminare in un articolo i progressi ottenuti in tutti i campi dell'industria sovietica. Basti ricordare ancora che lo sviluppo della industria leggera, la

produzione cioè tessile, alimentare e in generale di articoli di largo consumo, è stato anch'esso grandioso e permette oggi un alto livello di vita, in continua ascesa. Dopo l'ultimo ribasso dei prezzi nel marzo scorso, il consumo già elevato, è aumentato in questa misura (secondo trimestre del 1949 = 100):

Sapone 154  
Burro 146  
Caizze, scarpe 145  
Tessuti di lana 111

Apparecchi radio 132  
Zucchero 126

In complesso le vendite sono aumentate del 25 per cento in meno di un anno.

In conclusione la produzione industriale del 1949 era uguale a un 18 volte quella del 1913.

Non inferiori sono i risultati ottenuti dall'agricoltura socialista. Nel 1950 la superficie seminata e' equivaluta al 151 per cento di quella seminata nel 1913.

## Un glorioso cammino

### 1917 - I lavoratori prendono il potere

Compagni! La rivoluzione operaia e contadina, la cui necessità è stata sempre affermata dai bolscevichi, è compiuta. Quale è il significato di questa rivoluzione operaia e contadina, il significato di questa rivoluzione risiede soprattutto nel fatto che noi avremo un governo sovietico senza alcuna partecipazione della borghesia. Saranno le masse oppresse che prenderanno il potere. Il vecchio apparato dello Stato sarà distrutto alla radice e sarà costituito dalle organizzazioni sovietiche.

Oggi comincia un nuovo periodo nella storia della Russia e questa terza Rivoluzione russa deve confluire finalmente alla vittoria del socialismo.

7 Novembre 1917

LENIN

1929 - La vittoriosa marcia verso il socialismo

Noi marciamo con tutto il nostro popolo nella via dell'industrializzazione, verso il socialismo, lasciando dietro di noi la nostra scorreria arretrata "russa". Noi, diventiamo il paese del metallo, il paese dell'automobile, il paese del trattore. E quando, a varie installate nell'URSS sull'automobile e il mugik sul trattore, si avvia a fermare gli onorevoli capitalisti che si gloriano della loro "civiltà". Si vedrà allora quali paesi si possono definire arretrati e quali avanzati.

1931 STALIN

7 Novembre 1929

1936 - Il socialismo è una realtà

La nostra società sovietica

ha ormai realizzato il socialismo nell'esistenziale: ha creato l'ordine socialista, ha cioè raggiunto ciò che in altri termini

MOLOTOV

10 Marzo 1936

1945 - Per la Pace

6 Novembre 1947

Noi non abbiamo ragione di nascondere che per attuare i suoi grandi piani economici a lunga scadenza, l'URSS è interessata ad una pace durevole ed a una vasta cooperazione pacifica con gli altri paesi. Una pace stabile, la pace in tutto il mondo: questo è la bandiera azzurra la quale marciano l'URSS e i paesi a democrazia popolare.

MOLOTOV

10 Marzo 1949

## Notiziario Cinematografico

«CRISTO FRA I MURATORI» (ultimo) - Edward Dmytryk ha una sua storia particolare, è il protagonista, assieme ad altri nove cinesi, di un episodio tipico di come in America è concepita la democrazia e la libertà. La storia, in sostanza, è questa: durante la guerra e subito dopo, gran parte dei registi americani più bravi, sentirono l'esigenza di una cinematografia nuova, che parlasse agli uomini un linguaggio umano e vero; sentirono, nella loro dignità di artisti e di uomini, la necessità di denunciare tutto quanto di nero c'era nella vita americana: Dmytryk, da parte sua, fece un film sul problema razziale ("Odo impavido") forse se il regista avesse parlato dei negri l'avrebbe passata liscia, senonché ebbe il torto di affrontare il problema razziale riferito agli ebrei. Quel film denunciava l'esistenza in America di una intolleranza razziale che sembrava essere monopolio del nazifascismo. Perciò Dmytryk venne chiamato presso il Comitato per le attività antiamericane, dove gli venne chiesto se era iscritto al Partito Comunista America-

no. Dmytryk fece notare che non era tenuto a rispondere a una simile domanda: evidentemente il regista fece offese all'Comitato che denunciò Dmytryk per ingiuria al Comitato stesso, in attesa che si basasse questo esposto processuale, il regista si recò in Inghilterra dove girò "Cristo fra i muratori". Finito il film, per solidarietà con gli altri nove che nel Comitato avevano risposto come lui, ritornò in America dove fu processato e condannato a un anno di carcere che sta tuttora scontando. Questa è la storia dell'uomo Dmytryk. Dmytryk artista, grande artista, è consapevole attraverso la visione del film.

Lo spazio concesso al "Notiziario" non permette di parlare di esponenti di tutti i pregi notoriosi che il film contiene: dalla stupenda interpretazione dell'attrice italiana Lea Padovani e di tutti gli altri, alla potenza umana e drammatica della narrazione. Ma almeno un paio di elementi non si può assolutamente trascurare di porre in rilievo. E non si può fare a meno di vedere ancora una volta confermato che la difesa, la

solidarietà e la critica, il socialismo e il capitalismo, sono insieme le uniche

che possono dare una vita a questo mondo.

Infine, era dai tempi del film sovietico "Arco eana" che non si vedevano valorizzati così i cristiani come questi concetti di religiosità, di patria e di famiglia che volte a volta le classi dominanti fino al fascismo hanno profumato e deformato, come ora li nega e deforma il clericalismo, capitalismo, pretenendo di porli a base della cosiddetta "civiltà occidentale".

La critica sovietica sostiene che questo film è un esempio di come il socialismo nell'esistenziale ha creato l'ordine socialista, ha cioè raggiunto ciò che in altri termini

non si era riusciti a iniziare.

«Cinematografo»

# LA PAGINA DEI GIOVANI

## IL TESSERAMENTO 1951 E' LOTTA PER LA PACE

In questo momento politico di sfruttata preparazione alla guerra, che si viene sempre più prestando in seguito alla vile aggressione dell'imperialismo americano al popolo coreano, i nostri governanti perseguitano nel Paese una politica disastrata, che condanna alla degenerazione economica la Nazione.

Questa politica conduce alla miseria ed alla disoccupazione permanente decine di migliaia di giovani e di ragazze, crea le premesse per fare della nostra gioventù la carne da cannone per una guerra di aggressione all'Unione Sovietica.

Si montano le peggiori menzogne contro il nostro grande Partito, contro il grande amico e maestro della nostra gioventù, il compagno Palmiro Togliatti.

La campagna di tesseramento c'è di recrutamento assume quindi un particolare significato politico, e deve dimostrare la capacità della nostra organizzazione nel saper indicare alla gioventù la via della liberazione sociale, dirigere nella giusta direzione strati sempre più larghi di giovani, che oggi, più che mai, sentono la necessità di mutare l'indirizzo della politica governativa.

Nei condurre la campagna del tesseramento, mentre dobbiamo denunciare e smascherare le forze e gli uomini che lavorano per portare la nostra Patria verso una nuova guerra, è compito di tutte le nostre Sezioni e di tutte le nostre cellule di avvicinare nuove decine di giovani e di ragazze per portarli alla F.G.C.I.

Il 7 novembre, in onore del XXXIII anniversario della Rivoluzione d'ottobre, molte Sezioni hanno iniziato il tesseramento. Da diverse Sezioni ci è già giunta notizia del favorevole andamento dei primi giorni della campagna di reclutamento 1951.

E' necessario fermare su questi fatti la nostra attenzione, occorre lavorare con fermezza, per portare a termine, con un grande successo, entro la fine di dicembre in campagna di tesseramento.

In Friuli abbiamo circa 20.000 disoccupati, cifra addomesticata dagli uffici competenti, i quali escludono dalle loro statistiche i giovani che sono ancora alla ricerca della «prima occupazione». Occorre avvicinare questa massa di giovani, far loro comprendere di chi è la causa delle loro precarie condizioni economiche, svolgere nella loro direzione un'attiva propaganda di reclutamento. Devono essere convocate assemblee di giovani disoccupati allo scopo di realizzare questo programma di avvicinamento.

Nei riguardi dei giovani studenti, dobbiamo innanzitutto chiarire la nostra posizione nazionale e il falso significato che certi agitatori

tori senza scrupoli, attribuiscono alla parola Patria.

La campagna di tesseramento deve essere svolta in stretta connivenza col lavoro inteso a smuovere i falsi amici della gioventù, coloro i quali lasciano chiudere le fabbriche, mentre stanziano miliardi per la guerra. Noi dobbiamo portare una parola chiarificatrice nelle masse della gioventù; in questa campagna sono impegnati tutti i compagni, attraverso le cellule, ed i compagni «costruttivi» in particolare.

Dobbiamo lavorare tutti con entusiasmo e con fiducia, perché al Congresso della FEDERAZIONE COMUNISTA Friulana, ci si presenterà con 5000 tesserati, mantenendo l'impegno assunto.

Deve essere un compito di onore per tutte le Sezioni, le Cellule, e per i Costruttori raggiungere l'obiettivo postosi.

GUERRINO CECOTTI

### Per la rinascita del Friuli

(continua dalla 1. pagina)

problemi vitali, occorre fare oggi quanto i Comuni lombardi hanno fatto già da qualche secolo e che ne i feudatari nostrani ne la più recente borghesia hanno saputo fare.

Le esigenze sono impellenti e non ammettono rinvii, i tempi sono maturi perché finalmente anche le Friulane esca dal suo secolare incastro ed inizi la sua rinascita.

La Camera del Lavoro di Udine, assistente alle consorelle di Padova e di Gorizia, ha in questi giorni convocato enti e personalità ad una esauriente discussione sulla situazione economica delle nostre province e sui possibili rimedi.

Da quella discussione occorre uscire con un proposito preciso: chiamare il popolo a dibattere le questioni che lo interessano, uscire dal clauso degli uffici ed iniziare una vasta agitazione che raccomandi la adesione di quanti amano il loro paese.

Altri aspetti dell'economia del Friuli possono e debbono essere esaminati ma questo è senza dubbio il suo aspetto centrale; su questo tutti i friulani possono ritrovarsi uniti.

GINO BELTRAME

### In Vaticano parlano come alla Casa Bianca

Nell'Acta Diurna l'Osservatore Romano (26-10-50) parlando de

«gli aspetti del problema tedesco», riporta le conclusioni della IV sessione del Consiglio Atlantico...» «in Germania deve essere messa in condizione di contribuire alla edificazione dell'Europa Ovestale...» per concidere a sua volta che bisogna armare la Germania.

Ciò dare alla Germania cannoni e carri armati per... ricostruire!

Il giornale vaticano aggiunge che la missione a cui è chiamata la Germania occidentale è la difesa della civiltà... E i difensori sarebbero i nazisti, perché gli americani — come è noto — li hanno tirati fuori dalla galera per rimetterli ai posti di comando!

Compagni e compagnie della Sezione di Tavagnacco partecipano alla gioia che ha allietato i compagni coniugi Piganini Antonioli, e Del Fabbro Natalina per la nascita del primogenito Loris, esprimendo vivissimi auguri.

### BELVEDERE

## LA SERATA DELLA Gioventù Democratica

AQUILEIA, 14. — Sabato u. s. ha avuto luogo a Belvedere la rosta della Gioventù Democratica che ha visto strettamente legati alla loro organizzazione numerosi giovani apartitici. Ha presentato il giovane Rosin Giuseppe che nella sua chiara esposizione ha fatto sottolineare l'importanza della gioventù nella lotta per la Pace. Alla

tempo i «banditi» — cioè i vivi-losi patrioti della Malesia — invece, malgrado i 120.000 soldati inglesi, armati fino ai denti e appoggiati dall'aviazione e dalla marina, Briggs le ha prese.

«L'esercito nazionale di Libe-razione della Malesia è attivo su tutto il territorio del paese e gode lo riconosce a denti stretti il Daily Telegraph - dell'appoggio di larghi strati di popolazione».

### I nuovi orari Radio Mosca

Ore 6:45 - 6:59, Onde 25,8; 25,41; 36,9; 30,96. — Ore 12:30 - 12,45, Onde 25,8; 25,5.

Ore 18:30 - 19:00, Onde 39,6; 41,72; 41,52; 49,92. — Ore 19:30 - 20:00, Onde 41,24; 48,72; 49,5; 49,92; 300,6.

Ore 20:30 - 21:00, Onde 41,12; 41,52. — Ore 21:30 - 22:00, Onde 41,12; 41,52; 48,72; 300,6. — Ore 22:30 - 23:00, Onde 31,2; 41,12; 48,78; 49,72; 49,92.

41 Venerdì:

Ore 16:30 - 17:00, Onde 25,8; 41,58. Trasmissione inserita nella RAI

11 Sabato:

Ore 23 - 24, Onde 41,12; 41,21; 41,37; 49,92; 50,25.

La Domenica:

Ore 12:30 - 13, Onde 25,8; 25,5.

RADIO PRAGA

Ore 21:15 - 21:30, Onde 25,34; 31,41. — Ore 22:45 - 23, Onde 25,34; 31,41. — Ore 23:45 - 24, Onde 25,4.

## Il calcio minore friulano

Alcuni giorni fa l'onorevole Gonnella, premiando degli atleti, parlava alla presenza del Presidente del C.O.N.I. avv. Onesti, del Presidente della F.I.D.A.L. dott. Zauli, sullo Sport nella Scuola.

A parte il fatto che a noi sembra presuntuoso o perlomeno prematuro parlare di un aspetto particolare del problema sportivo quando tutto lo Sport in ogni settore sta andando alla malora, sono degne di nota le parole che il ministro disse ringhiosi ai rappresentanti del C.O.N.I. e della F.I.D.A.L.: «Noi dobbiamo stringerci la mano, lavorare insieme per una intesa comune che è interesse della gioventù d'Italia».

Sarebbe senza dubbio interessante vedere quanto è stato fatto in sede nazionale dal C.O.N.I. e dalla F.I.D.A.L. ma noi ci limiteremo qui a vedere ciò che la Lega Regionale, filiazione diretta del C.O.N.I. ha fatto per la difesa dello sport friulano. Riservandoci di trattare più estesamente il problema in prossimi articoli. Però noi non intendiamo qui parlare del calcio con la C maestrosa, dei campioni, tanto per intenderci, ma del calcio minore. Il calcio minore, come tutti sanno anche se pochi sono i giornali che ne parlano, è la fucina dei campioni ed è insieme il campo di svago di molti giovani.

Eliminare il calcio minore significa distruggere ogni possibilità di avere dei campioni.

Cosa ha fatto la Lega Regionale, le cioè il C.O.N.I. per il calcio minore friulano?

Le ragioni della rovina del calcio friulano si debbono dunque cercare nel costo eccessivo dell'iscrizione, nelle trasferte dovute all'irrazionale organizzazione del campionato, nella mancanza di campi sportivi, nel vincolo per gli atleti.

Perché tutto questo? La risposta è semplice anche se dura.

La lega regionale fu del commercio non dello sport.

Si dice in molti ambienti che è scomparsa l'antica passione sportiva. Si dice che il commercio spolpava i giovani.

Non è vero, sono ancora molti giovani che amano lo sport. L'antica passione sportiva, non è morta, è necessario aiutare i giovani invece di spendere parole a criticarli, solo così noi salveremo il nostro Sport. E' per questo che noi guardiamo con simpatia il tentativo di molti vecchi campioni friulani di costituire

il C.O.N.I. Friuli.

Che aspetta la Sezione di Pradamano per organizzare le «serate» dianzitutto? le possibilità ci sono per riunire i giovani: sala, squadra sportiva, biblioteca... più di così?

SI avvertono tutti i Comitati di Sezione del Mandamento di Cervignano che Domenica 19 c. m. alle ore 9 sarà tenuto un convegno di organizzazione, al quale devono essere presenti tutte le sezioni.

Il convegno sarà presieduto dal comp. Cecotti Guerrino, Vice segretario della nostra FGCI.

COMUNICATO

Si avvertono tutti i Comitati di

Sezione del Mandamento di Cervignano che Domenica 19 c. m. alle ore 9 sarà tenuto un convegno di organizzazione, al quale devono essere presenti tutte le sezioni.

Il convegno sarà presieduto dal comp. Cecotti Guerrino, Vice segretario della nostra FGCI.

SI avvertono tutte le Sezioni che

non avessero spediti i moduli stat

istici alla nostra Commissione di

Organizzazione, di effettuare imme

diamente tale spedizione.

anche qui in Friuli un'associazione sportiva aderente all'U. I. S. P. che cerchi di eliminare le cause, sopra considerate, che hanno portato alla rovina il nostro Sport.

Noi auguriamo all'U. I. S. P. di Udine un buon lavoro perché supponiamo che il suo scopo non è il commercio ma la difesa e la polarizzazione dello Sport. Garanzia sicura ne sono i nostri campioni, che tutti i vecchi sportivi friulani ben ricordano.

Per maggiori informazioni rivolgersi: Ufficio U. I. S. P. (Comitato di Lavoro) Piazza S. Cristoforo.

### Sguardo alla I. Divisione

Diverse partite del Girone A sono state sospese per impraticabilità di campo. Nel Girone B quattro squadre sono in testa con 6 punti: fra queste la «Serenissima» di Pradamano, che quest'anno ha subite intenzioni. Nel Girone C continua la marcia della A. C. E. G. A. T. di Trieste a pari passo con il Gonars che si ripresenta dopo qualche anno alla ribalta della I Divisione. Nel prossimo numero daremo maggiori dettagli sui 3 Girone e qualche cosa sulla Lega Tiestina.

Ecco i risultati di domenica scorso:

#### GIRONE A

Casarsa-Friuli 5-2  
Genomese-Castiglione 1-1

Tutte le altre sono state sospese per impraticabilità del campo.

#### GIRONE B

Isontino - CRDA 4-2  
Sagrado - Esperia 2-3

Terenziana - Manzano 0-2  
Ronchi - Juventing 0-2

S. Lorenzo - Mossa 2-3  
Isenzo - Cormons 1-5

Arsenale - Libertas Muggese 1-0  
Capriava - Serenissima 1-0

Riposo: S. Gottardo.

#### GIRONE C

Segeviano - Risano 1-2  
Latisan - Palmanova 2-2

Gonars - Aquileia 4-2  
Villesse - Ilva 0-0

Aiello - Brian 0-1  
Fiumicello - Acegat 2-4

S. Canciano - Fossalon 3-3  
Turrinco - Romans 2-1

Ruda - Muggesiana 0-0

(continua dalla 1. pag.)

Lavoro ha detto, come oggi che il governo ha riconosciuto il Friuli tra le zone depresse occorre che tutti i friulani si uniscano nel chiedere gli stanziamenti necessari all'esecuzione di quei lavori di bonifica e di irrigazione che permettano di trasformare in modo permanente l'economia della nostra provincia, dando lavoro al tempo stesso ai numerosi disoccupati, e consentendo a questi di acquistare sul mercato in modo da determinare una ripresa del commercio, dell'artigianato.

Con lo stesso numero il «Pioniere» inizierà la pubblicazione del MANUALE DEL PICCOLO ATLETA e di un grande romanzo sportivo: CAPITAN VALENTINO, la vita e le glorie degli undici campioni del Torino scomparsi nel rogo di Superga, disegnate da un valente artista.

Con lo stesso numero il «Pioniere» inizierà la pubblicazione del MANUALE DEL PICCOLO ATLETA e di un grande romanzo sportivo: CAPITAN VALENTINO, la vita e le glorie degli undici campioni del Torino scomparsi nel rogo di Superga, disegnate da un valente artista.

Il Daily Telegraph di Londra scrive che il generale Briggs, comandante delle truppe inglesi che operano contro i patrioti della Malesia, è stato richiamato dal suo governo.

Briggs, nel settembre 1949, aveva promesso di liquidare in breve

le categorie della popolazione e di coordinare l'azione che ci sono organizzazioni, politica, sindacale, o altro, condurrà con i propri aderenti, convogliando tutte queste energie, prima di tutto, ad un unico scopo: quello di ottenere gli stanziamenti.

Immediatamente la proposta di costituire il Comitato, ha avuto fra i presenti numerose adesioni. Primo compito sarà quello di allargare le proprie basi ad altre categorie di cittadini, interessate alla ripresa economica e di mettersi quindi all'opera, in una vasta azione di propaganda e di polarizzazione, perché tutti i friulani conoscano le cause della grave situazione della loro terra e i provvedimenti che occorrono per porvi rimedio; perché l'azione per la rinascita del Friuli diventi la preoccupazione di tutti i friulani.

Nella discussione che è seguita alla relazione tutti gli interventi si sono ispirati alla necessità di un'azione concreta per ottenere lo stanziamento dei fondi. Sulla base di una proposta dell'ing. Segga tutti sono stati concordi sulla necessità della costituzione di un Comitato per la rinascita del Friuli, che abbia il compito dello studio dei problemi del Friuli e d'aprire intorno ad esso il più ampio dibattito allargandone la conoscenza a tutti gli strati e a tut-

te le categorie della popolazione.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a

pubblicare il «Pioniere» con questo

titolo, per darlo a tutti i friulani.

Il giornale si è quindi decisa a